

SAN DONATO ■ L'inaugurazione del Policlinico

Berlusconi all'ospedale



Una bella foto di gruppo con lo staff medico per il presidente Silvio Berlusconi; accanto a lui il presidente del Policlinico, Rotelli

SAN DONATO Grande evento politico-mondano la scorsa settimana: il premier **Silvio Berlusconi** ha infatti fatto visita al Policlinico per l'inaugurazione della nuova ala. Il presidente del Consiglio è giunto in mattinata, martedì, se-

guito da un codazzo di body-guard e portaborse, e ad attenderlo c'erano tutte le autorità possibili e immaginabili: il sindaco sandonatese **Mario Dompé** era abbastanza scontato, visto che faceva gli onori di casa, ma non hanno voluto man-

care alla «passerella» anche **Letizia Moratti**, **Filippo Penati** e **Roberto Formigoni** in rappresentanza rispettivamente di Comune di Milano, Provincia e Regione.

A PAGINA 3



IL PREMIER AL POLICLINICO DI SAN DONATO

TUTTA LA CITTÀ SI È BLOCCATA PER L'ARRIVO DI BERLUSCONI

(bgf) Alla fine è arrivato. Dopo il solito battage pubblicitario e politico, la visita del presidente del Consiglio **Silvio Berlusconi** c'è stata, puntuale, martedì mattina come preannunciato.

Il premier ha tenuto a battesimo una delle opere pubbliche (anche se in realtà è gestita da un gruppo privato) più attese di tutto il circondario: la nuova mastodontica ala del Policlinico sandonatese, altrimenti detto Irccs (sigla impronunciabile che sta per «Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico»). La viabilità cittadina ha risentito non poco dell'evento, che ha avuto una vasta eco mediatica com'era facile presupporre: dalla rotonda di via Morandi (altezza carabinieri) fino a Monticello, per la mattinata di martedì è stato interdetto il traffico e i vigili erano già in azione fin dalle 8.30 per «disturbare» i pendolari nonostante la visita fosse in programma ben più tardi: alle 11. Ma tant'è, alla fine è arrivato, si diceva, con il suo abituale codazzo di ammiratori, portaborse, addetti, body-guard e cordolo di forze dell'ordine.

E ce n'era ben donde: il parterre che ha partecipato all'inaugurazione del Policlinico era davvero d'eccezione: oltre a Berlusconi c'era anche il governatore della Lombardia **Roberto Formigoni** ed



Il taglio del nastro martedì con Berlusconi fra Dompé e Formigoni

insieme hanno tagliato il nastro tricolore. Il Presidente del Gruppo, **Giuseppe Rotelli**, ha poi guidato gli ospiti nella visita alla nuova struttura che, come da lui dichiarato, non è costata nulla allo Stato e alla Regione, in quanto è stata interamente autofinanziata dall'azienda che egli presiede. Alla cerimonia inaugurale hanno partecipa-

to anche il sindaco di Milano **Letizia Moratti**, quello sandonatese **Mario Dompé**, autorità civili, militari, accademiche e religiose. E poi ancora rappresentanti del Governo, banchieri, imprenditori, medici e ricercatori, amministratori e direttori di aziende ospedaliere oltre all'immane stuolo di giornalisti e fotoreporter. La

struttura edilizia, a forma di stella cometa, è un complesso di cinque corpi di fabbrica articolati in due monoblocchi di degenza (435 posti letto) con il dipartimento di emergenza urgenza, ben dodici sale operatorie, 45 posti di Terapia intensiva e rianimazione e tutti i servizi diagnostici, oltre a due bunker di radioterapia. Ci sono poi due volumi a forma di vela, di circa cinquemila metri quadrati ciascuno, destinati l'uno agli ambulatori e ai laboratori e l'altro all'Università (corso laurea e scuole di specializzazione). Ancora: c'è un'ampia area centrale, chiamata «la piazzetta» con i servizi di ristoro (bar, ristorante, persino negozi) e infine l'albergo per i pazienti. Il Policlinico di San Donato, fra l'altro, celebra quest'anno il 40esimo anniversario dalla sua fondazione avvenuta nel 1969. «Si tratta - ha detto Formigoni - di un esempio del nuovo modo di fare sanità pubblica, in cui la Regione governa il sistema, paga le prestazioni e controlla il funzionamento, mentre l'azienda ospedaliera, soggetto terzo, assume completamente il compito di erogare il servizio ospedaliero in cambio del solo costo della tariffa amministrata (il Drg), senza disavanzi e ripianamenti, assumendosi completamente il rischio d'impresa». Visti i risultati, sembra che funzioni!